

**IL METODO**

Alcune fasi della produzione di carta Amatruda. Anche oggi, come nell'antichità, si usano tele di bronzo e vasche in pietra. Sotto, Antonietta Amatruda: con la sorella Teresa manda avanti l'azienda

Nella fabbrica sopra il fiume si lavora con le tecniche dell'antichità

**IL  
TA  
LEN  
TO**



**ANTONIETTA  
AMATRUDA**

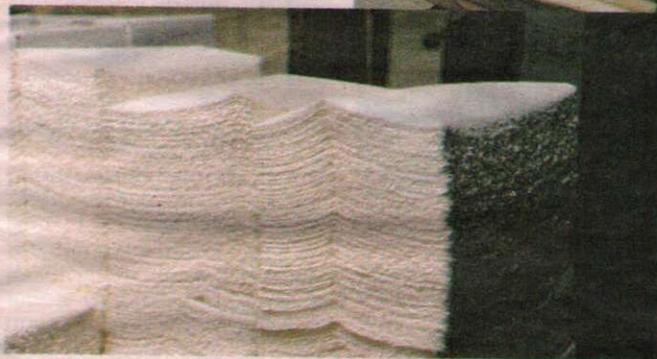
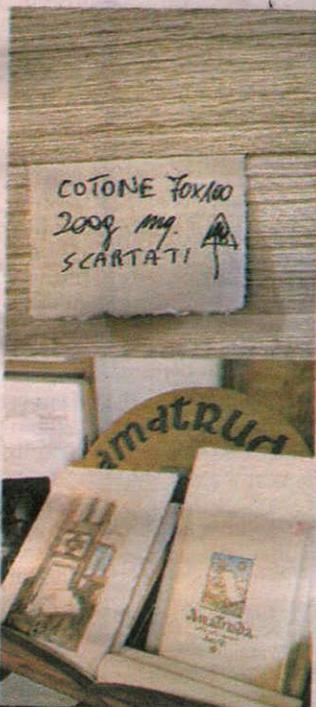
**COSÌ TORNA  
A VIVERE  
LA CARTA  
DI AMALFI**

**L**a carta d'Amalfi fatta come nel Duecento è il chiodo fisso di Luigi Amatruda. Nella valle delle Ferriere, fino al 1970, si produce carta per avvolgere i limoni, il tipo migliore è "la briglia", fa da fondo alle cassatesi-ciliane. Ma la vera, pregiata, carta d'Amalfi resta nella memoria degli anziani: nessuno la produce più. Negli anni Cinquanta Luigi ha l'idea geniale, pensa di ritornare alla carta "forma in tondo, fatta foglio per foglio, con i bordi intonsi, mai tagliati". È l'idea che per 30 anni gli segna la vita.

Luigi, cartaiolo da sette generazioni, prova e riprova una nuova miscela adatta per ottenere quel foglio così speciale, morbido come il cotone, impastato con l'acqua del fiume Canneto che scorre proprio sotto la fabbrica. E quando ci riesce, assiste a malapena alla pubblicazione del primo libro, poi viene stroncato da un male incurabile. È il 1979 quando lascia l'eredità più difficile alle tre donne della sua famiglia. Tocca alla moglie Rosa e alle due figlie Teresa e Antonietta sfidare il destino e

ne ospitava almeno una ventina. Ora sono le figlie Teresa e Antonietta (ex insegnanti) a mandare avanti l'impresa, assieme a Lucio

e Giuseppe, marito e figlio di Teresa. Con qualche difficoltà, visti i tempi duri. «Siamo arrivate qui solo per amore di papà - racconta



continuare dove papà Luigi non ha potuto: produrre la carta d'Amalfi, difenderla dalle imitazioni (tantissime, al punto che da qualche anno il marchio è contraddistinto dal cognome "Amatruda"). È Rosa la prima a lottare pur di non demolire il sogno di suo marito. Per dieci anni resta in cartiera come sulle barricate, con operai anziani (e uomini) che non le riconoscono l'autorità perché donna. Ma grazie alla sua tempra d'acciaio, la cartiera Amatruda resiste, sopravvive a tutte le altre. Oggi è l'unica rimasta nell'antica valle delle ferriere di Amalfi che nel '600

#### LA PRODUZIONE

Ogni giorno da Amatruda vengono prodotti due quintali di carta (con l'impianto a regime). Si lavora con cellulosa di cotone e di alberi che arriva purissima dalla Svezia e dal Canada

L'ae  
Il celebre Howard Hugh  
un gigant

Gli d  
Collezione Toy2Fly. P

e Giuseppe, marito e figlio di Teresa. Con qualche difficoltà, visti i tempi duri. «Siamo arrivate qui solo per amore di papà - racconta

Antonietta Amatruda - ed è ancora quello che ci lega a questo posto». La fabbrica ha nove dipendenti, sette sono donne ma in

questo periodo di crisi gli ordinativi sono calati e la produzione è rallentata. «Le operaie lavorano con noi da vent'anni - si rammarica

Antonietta - piuttosto che licenziarle, le mando in ferie. E quando ci sono tempi migliori le richiamo». Due i quintali di carta prodotti in un giorno (quando l'impianto è a regime), lavorano con cellulosa di cotone e di alberi che arriva purissima dalla Svezia e dal Canada. «Grazie al primo rotolo di cellulosa di soli 2 quintali, fornito dalle acciaierie Falck, mio padre produsse i primi fogli di carta». L'antico procedimento prevedeva una tela in bronzo con una forma di legno, un impasto con cenci di lino, cotone, canapa e lana, messi in vasche di pietra con magli idraulici, spappolati dai chiodi. L'impasto veniva immerso in una vasca, si costruiva il foglio premendo su un panno felce di lana. Oggi il procedimento è lo stesso, ma si realizza con la cellulosa. L'acqua del fiume arriva con

forza centrifuga in una vasca, aziona la ruota, va a finire sull'albero motore e fa battere il maglio che taglia e macera la cellulosa. Il composto passa alla macchina in ghisa che lo distende e al tamburo che crea la forma in tondo. Poi, viene messo ad asciugare. Ci vogliono due mesi per portare a termine la lavorazione, la carta ha bisogno di assestarsi in un ambiente umido. I fogli vengono selezionati uno per uno. Un lavoro di precisione e pazienza.

Artisti ed editori celebri hanno scelto la carta Amatruda: Renato Guttuso, l'editore Mardesteig, tipografo di Gabriele D'Annunzio, uno degli ultimi clienti è il Vaticano.

Artisti e celebri editori hanno utilizzato la carta Amatruda. Tra questi, D'Annunzio e Guttuso



#### I CLIENTI

Artisti e celebri editori hanno utilizzato la carta Amatruda. Tra questi, D'Annunzio e Guttuso



#### L'aereo più costoso del mondo

Il celebre Howard Hughes spese ben 51 milioni di dollari per lo *Spruce Goose*, un gigante volante che non è mai riuscito a volare.



#### Gli orologi più Toy del mondo

Collezione Toy2Fly. Prezzo al pubblico consigliato: a partire da 185 Euro

  
TOY WATCH  
www.toy-watch.it